Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 202

Martedì 24 agosto 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38. Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-20. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Trentanove incursori distrutti in due giorni nel cielo della penisola

Altri tre apparecchi abbattuti a Prevesa

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1184:

Nella rada di Biserta, nostri bombardieri agivano ieri efficacemente contro obiettivi navali; presso la costa tunisina un piroscafo di grosso tonnellaggio, attaccato dall'aerosilurante condotto dal tenente Bertuzzi Irnerio da Rimini, affondava.

Formazioni di quadrimotori nemici, scortate, rinnovavano incursioni su Napoli e paesi della provincia. Intercettate dai cacciatori del 3° Stormo e del 22° gruppo perdevano, in ripetuti violenti scontri, 12 apparecchi; altri 10 velivoli venivano abbattuti dalla caccia tedesca e un aereo cadeva nei pressi di Torre del Greco colpito dal tiro delle batterie della difesa.

Generale AMBROSIO

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1185:

L'Aviazione nemica ha effettuato incursioni sulla città di Salerno causando sensibili danni. Impegnata in serrati combattimenti dalla caccia germanica perdeva 13 aerei.

Nel corso di un'azione di mitragliamento compiuta da quattro velivoli sul porto di Prevesa (Grecia) il fuoco della difesa e delle unità della Marina distruggeva due degli apparecchi attaccanti.

Nella notte sul 22, le artiglierie contraeree di Crotone facevano precipitare 2 bombardieri nei dintorni della città e uno in mare presso Capo Colonna.

Generale AMBROSIO

Un pezzo contraereo di una nostra unità in azione (R. G. Luce)

Divieto per i militari di appartenere a partiti politici

ROMA, 23.

Dopo lo scioglimento del partito fascista, il Ministero della Guerra ha, con opportuno provvedimento, ripristinato il divieto per tutti i militari di qualsiasi grado di iscriversi a partiti politici e di prendere parte ad ogni attività politica palese o soprattutto occulta.

Il concetto informatore di questo divieto sta nel principio che solo la disciplina fermamente sentita ed applicata, all'infuori di ogni passione e di ogni idea di parte, è sicura premessa del ritorno alla libertà di domani.

Per l'attuazione di questi principi, con provvedimento in corso di pubblicazione, il Ministero della Guerra dispone che per gli ufficiali in SPE e sottufficiali di carriera continuativa ed i militari raffermati che contravvengono a tale divieto sieno adottate le seguenti sanzioni:

1) perdita dell'impiego; 2) dispensa dal servizio; 3) perdita del diritto al beneficio della rafferma.

Roma sorvolata da apparecchi nemici

ROMA, 23.

Nelle prime ore della notte del 22 corr., aeroplani nemici hanno sorvolato la Capitale, gettando manifestini e razzi illuminanti allo scopo di prendere fotografie.

La popolazione di Roma ha potuto constatare come in tale occasione non si sia avuta alcuna manifestazione di difesa contraerea, nè alcun impiego di riflettori o intervento di caccia notturna. La cittadinanza si è resa conto che ciò faceva parte delle misure in corso di attuazione per la realizzazione dei provvedimenti previsti dal comunicato del 14 agosto che dichiarava Roma città aperta.

EROI NOSTRI

La motivazione della medaglia d'oro concessa alla memoria del sottotenente Mario La Barbera

ROMA, 23.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»: Sottotenente Mario La Barbera di Pasquale, nato a Roma, del 25o Reggimento fanteria.

Comandante di plotone fucilieri in due giorni di aspri combattimenti dava prova di ardimento e di valore personale suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo dei dipendenti.

Sempre primo in ogni cimento, si lanciava impetuosamente all'assalto alla testa dei suoi uomini snidando, a colpi di bombe a mano, numerosi gruppi di ribelli appostati fra le rocce ed in caverna.

Giunto solo su munita posizione occupata da numerosi armati, li affrontava con leonino coraggio freddandone parecchi a colpi di moschetto.

Caduto mortalmente ferito, scaricava gli ultimi colpi della sua arma ai ribelli; raccolto al termine dell'azione, sopportava serenamente le atroci sofferenze e spirava il giorno dopo all'ospedale dichiarandosi fiero di morire per la Patria.

Fulgido esempio di eroismo e di valore personale.

Quota 1257 Popovaca (Balcania) 10-11 luglio 1942.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria». Tenente *Cellanova Flamingo* di Rino, nato a Pavia, 8° *Reggimento Alpini, Battaglione Tolmezzo».* — Tenente Conti Carlo di Luigi, nato a Mortara (Pavia) 5° Raggruppamento Art. di C. A. - I gruppo — S. Tenente Cattaneo Ugo di Adolfo, 38° Regg. Fanteria - Sergente Morani Francesco di Antonio, nato a Magenta (Milano) 3° Fanteria — S. Tenente medico Giusti Giorgio nato a Modena, 120° Regg. Art. motorizzato — Serg. Magg. Nardin Eugenio fu Emilio, nato a S. Giacomo di Carbonera (Treviso) — Bers. Farina Giovanni di Girolamo, nato a Montirone (Brescia) — Artigl. Candullo Antonio, nato a Nicolosi (Catania) — Artigl. Russo Pietro di Paolo, nato a Calascibetta (Enna) — Artigl. Logo Primo di Francesco, nato a Belluno — Artigl. Zuliano Alfredo di Luigi, nato a S. Giorgio delle Pertiche (Padova).

A viventi: Caporale Cavallo Antonio di Rocco, nato a S. Pietro in Lama (Lecce — Fante Turrina Dante di Andrea nato a Roverbella — Mantova) — Artigl. Antonioli Livero di Ferdinando, nato a Cremona. Sono state inoltre conferite 57 medaglie di bronzo al V. M. di cui 4 «alla memoria» e 31 a viventi numerose croci di guerra al V. M.

Per le radiotrasmissioni dirette alla Sicilia

ROMA, 23.

Il Ministro della Cultura Popolare (ufficio collegamento stampa) informa che, sia per la brevità del periodo di tempo quotidiano disponibile per le trasmissioni dirette alla Sicilia, la cui limitazione è peraltro imposta dalle attuali possibilità della ricezione radiofonica nell'isola, per il grandissimo numero di messaggi pervenuti per detta trasmissione (finora, a tre giorni di distanza dall'inizio del servizio oltre diecimila) non sarà possibile — nonostante le migliori intenzioni — di trasmettere, almeno in questo periodo iniziale, i testi integrali dei messaggi proposti dagli interessati. Ciò comporterebbe, infatti, un enorme ritardo nel turno di trasmissione dei vari messaggi con evidente delusione per l'ansia di chi li invia e di chi ancora più ansiosamente li attende.

Pertanto si è dovuto stabilire che, fino a quando non sia possibile di disporre di un periodo orario più prolungato che consenta di normalizzare le trasmissioni in parola, queste saranno limitate alla elencazione dei nomi dei mittenti e dei destinatari con una generica formula comune di saluti e di richieste di notizie, e con la citazione del luogo di destinazione e di provenienza.

Inoltre, si ricorda ancora una volta che i messaggi destinati dai militari alle proprie famiglie in Sicilia, devono essere inviati alla radio del combattente — P. M. 9 — tramite i rispettivi comandi, come sempre è avvenuto finora. I messaggi dei civili vanno invece indirizzati al Ministero della Cultura Popolare, gabinetto ufficio collegamento stampa, Roma.

Un messaggio del gen. Martelli agli Azzurri d'Italia

ROMA, 23.

Il commissario dell'Istituto del Nastro Azzurro, Eccellenza generale Achille Martelli, Medaglia d'oro, ha rivolto agli Azzurri d'Italia il seguente messaggio:

Rivolgo a tutti gli Azzurri d'Italia memori dell'imperitura gloria dei nostri Caduti e dei sacrifici di sangue dei combattenti il mio saluto fraterno, con un'ardente fede nei destini della Patria.

Gen. Achille Martelli

A coadiuvare il generale Martelli nelle sue funzioni di commissario la presidenza del Consiglio dei Ministri ha nominato vice-commissario il superdecorato di guerra Umberto Gaddoni.

La rinnovazione delle cariche nelle amministrazioni provinciali e comunali

Precise direttive di S. E. Ricci ai Prefetti

ROMA, 23.

Il Ministro degli Interni, S. E. Ricci, ha inviato a tutti i Prefetti del Regno precise istruzioni perchè si proceda all'allontanamento dalle cariche ricoperte nelle amministrazioni provinciali e comunali e nelle istituzioni di pubblica beneficenza di quegli elementi che sono localmente divenuti incompatibili con il nuovo ordine nazionale.

Al criterio dei Prefetti, che naturalmente dovranno attenersi alle direttive di massima impartite dal Ministro degli Interni, è affidata la scelta dei nuovi amministratori.

Dovunque sia possibile, si preferisce rinnovare le amministrazioni locali secondo la legislazione vigente, con elementi del posto che offrano ampie garanzie di capacità, probità e rettitudine.

La rinnovazione delle cariche riguarda non soltanto i presidi delle provincie e dei podestà, ma anche gli altri organi delle amministrazioni, come i rettorati provinciali, le consulte comunali e i consigli d'amministrazione delle istituzioni pubbliche.

Per la disciplina della stampa in relazione allo stato di guerra

La cessione di aziende giornalistiche subordinata al nullaosta del Ministro per la Cultura Popolare - Norme per i responsabili dei periodici

ROMA, 23.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 9 agosto 1943 numero 727, che detta norme per la disciplina della stampa in relazione allo stato di guerra.

ART. 1 - *La cessione, a qualsiasi titolo, di aziende giornalistiche e di altre imprese editoriali è subordinata al nullaosta del Ministro per la Cultura Popolare. In mancanza del nullaosta anzidetto la cessione è nulla. Sono altresì nulle le cessioni comunque avvenute successivamente al 24 luglio 1943 e fino all'entrata in vigore del presente decreto.*

ART. 2. - *Il Ministro per la Cultura Popolare ha facoltà di chiedere l'esibizione delle scritture contabili alle agenzie giornalistiche di informazioni qualora esse godano di sovvenzioni o contributi a carico dello Stato. Può altresì disporre l'invio di commissioni presso le agenzie suddette per gli opportuni controlli.*

ART. 3. - *Per iniziare l'esercizio delle funzioni di direttore o redattore responsabile di quotidiano o di ogni altra pubblicazione periodica è necessario conseguire l'autorizzazione del Ministro per la Cultura Popolare. Gli attuali direttori o redattori responsabili non possono continuare ad esercitare le loro funzioni, qualora entro il termine di 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, non abbiano ottenuto l'autorizzazione anzidetta.*

ART. 4. - *Il Ministro per la Cultura Popolare, oltre che nei casi preveduti dalla legge di P. S., può ordinare il sequestro, in via amministrativa, del periodico pubblicato senza la prescritta autorizzazione di cui al presente decreto. In caso di urgenza provvede il Prefetto, nei comuni non capoluogo di provincia, l'autorità locale di P. S.*

ART. 5. - *L'autorizzazione è revocata qualora il giornale svolga azione che sia in contrasto con gli interessi della Nazione. E' in facoltà del Ministro per la Cultura Popolare, avuto riguardo alle modalità del fatto o ad altre circostanze, di disporre, anzichè la revoca dell'autorizzazione, la diffida al direttore responsabile.*

ART. 6. - *Sono abrogate tutte le disposizioni vigenti che siano in contrasto con quelle stabilite col presente decreto.*

ART. 7. - *Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale *del Regno ed ha efficacia tre mesi dopo la cessazione dello stato di guerra.*

Per le famiglie degli statali rimasti in territorio occupato

ROMA, 23.

S. E. il Capo del Governo ha disposto che alle famiglie dimoranti nel Regno del personale statale rimasto comunque nei territori occupati dal nemico, venga corrisposta mensilmente, a titolo di anticipazione e fino a che il dante causa si trova in tali territori, una somma pari rispettivamente alla metà o a un terzo, a seconda che si tratti di famiglia acquisita e di famiglia ordinaria e carico di quanto dovuto allo stesso dante causa a titolo di stipendio e supplementi di servizio attivo, assegno temporaneo di guerra e aggiunta di famiglia.

La situazione degli Istituti per le case popolari allo studio presso il Ministero dei LL.PP.

ROMA, 23.

Il Ministero dei PP. LL. sta esaminando la situazione degli Istituti autonomi provinciali per le case popolari, in rapporto alla necessità di affidarne la gestione a persona che per capacità amministrativa e per requisiti politici diano garanzia di assolvere il delicato compito con equanimità e comprensione dei bisogni del momento attuale.

Secondo tale criterio ed a seguito anche delle dimissioni presentate dai presidenti di alcuni Istituti, il Ministro ha già proceduto allo scioglimento dei consigli di amministrazione degli Istituti di Roma, Napoli, Potenza, L'Aquila, Reggio Emilia, Ferrara, Piacenza, Alessandria, Bergamo, Nuoro e Sassari, nominando dei Commissari straordinari.

La Duchessa d'Aosta Madre è entrata in convalescenza

ROMA, 23.

Si comunica: Siamo lieti di poter annunciare che le condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre per grazia di Dio e mercè le sapienti cure del prof. sen. conte Castellani hanno negli ultimi scorsi giorni, continuato a migliorare progressivamente. L'Augusta inferma è entrata in piena convalescenza. S. A. R. desidera far giungere a tutti coloro che hanno seguito con trepido interesse il decorso della malattia i suoi commossi ringraziamenti. Anche nella fase più acuta del suo male e delle sue sofferenze, l'Augusta Principessa non ha cessato di prendere viva parte agli avvenimenti attuali che hanno così profonda ripercussione in ogni cuore italiano, invocando dal Signore il recupero delle forze e delle energie per poterle dedicare ancora al servizio del Paese.

Il colloquio dei "cavalieri senza pietà,,

Oggi si avrà la dichiarazione definitiva della conferenza -- Previsioni discordanti della stampa sulle prossime decisioni -- Feroci dichiarazioni del ministro Bracken

L'atteggiamento sovietico rende perplessi gli anglosassoni - Non è possibile valutare la portata e le conseguenze dell'assenza della Russia da Quebec

(Nostro servizio particolare)

BERNA, 23.

Le notizie che giungono dalle capitali anglosassoni fanno intendere che la conferenza di Quebec è ormai alla fine, sicchè per domani si dovrebbero avere le dichiarazioni ufficiali sui risultati della conferenza stessa mentre mercoledì, secondo le dichiarazioni di Mackenzie King, Roosevelt dovrebbe pronunciare un discorso politico dalla grande scalinata del Parlamento canadese ad Ottawa. Tuttavia la conferenza avrà un corollario che pare debba prolungarsi oltre fine settimana per la continuazione delle conversazioni fra i capi militari.

Malgrado lo spiegamento di forze giornalistiche per la caccia alla indiscrezione, eseguito in maniera notevole da tutti i quotidiani angloamericani, dalle molte agenzie, occorre rilevare che ben poco è trapelato da fonte ufficiale o ufficiosa sui risultati della conferenza.

Infatti le notizie che si hanno in merito o sono di pura cronaca, oppure sono talmente generiche da potersi prestare a qualsiasi interpretazione cosicchè ogni commento in merito non è frutto di informazioni precise bensì rispecchia le idee delle diverse correnti anglosassoni di fronte agli avvenimenti odierni.

Ancora oggi, ad esempio, leggiamo articoli discordanti sulla famigerata formula della «resa a discrezione». A tale proposito è bene però osservare che, da quanto si arguisce negli ambienti neutrali, difficilmente tale formula sarà cambiata o attenuata nelle dichiarazioni ufficiali degli alleati.

Infatti il Ministro Bracken ha fatto dichiarazioni secondo le quali Roosevelt e Churchill hanno tenuto a proclamarsi «cavalieri senza pietà» ed affermare che si stanno ultimando i piani della guerra totale consistenti nel bombardare, incendiare o distruggere inesorabilmente i paesi cosiddetti colpevoli della guerra.

Queste spietate affermazioni non possono conciliarsi con idee di pace equa che trovano largo spazio ed unanime approvazione in tutta la stampa neutrale, la quale senza distinzione di colore politico, si chiede con quale diritto ed in virtù di quali direttive ideologiche gli anglo-americani vorranno continuare in quest'opera di distruzione dei monumenti più insigni della civiltà.

Distruzione che, oltre a bollare definitivamente d'infamia chi la compie, lascierà nei popoli un retaggio d'odio che presto o tardi esploderà nuovamente. Non è questo certamente il sistema di instaurare nel mondo un pace duratura basata sulla collaborazione spirituale delle singole Nazioni.

Evidentemente la previsione più attendibile è quella che da Quebec esca una nuova «dichiarazione» politica atta a ribadire e chiarire i punti della «Carta atlantica». Tale dichiarazione che, da un canto vuol dimostrare la coerenza anglo-americana, non sarebbe però la più adatta per creare nuove situazioni politiche nei settori bellici e più particolarmente in Europa: l'esperimento degli otti punti della «Carta atlantica» dovrebbe aver servito a qualche cosa.

Inoltre i principii espressi nel vecchio documento non sono certamente intonati agli scopi di guerra ed ai piani post-bellici della Russia sovietica le cui reali intenzioni sfuggono ad ogni osservazione e la cui assenza da Quebec ha gravato penosamente sulla conferenza, come chiaramente si può rilevare dalla stampa anglo-americana.

In generale l'atteggiamento mantenuto dalla U.R.S.S. durante il convegno ha generato a Washington un senso di ansiosa perplessità. Anche l'articolo della rivista sovietica «La guerra e la classe operaia», contenente la perentoria richiesta di un «secondo fronte» nell'Europa occidentale ha causato diverse irritazioni negli ambienti politici anglo-americani.

E' criticata con asprezza la frase della rivista: «La conferenza di Quebec è un affare anglo-nordamericano che non ha nulla a che vedere con l'Unione sovietica». E' sintomatico a tale proposito che la unica indiscrezione positiva uscita dalla conferenza sia di carattere puramente militare ed atta ad accontentare gli alleati sovietici. Infatti i quotidiani statunitensi fanno intendere che le Commissioni militari avrebbero preso decisioni sui seguenti punti:

1) Intensificazione su tutti i fronti della offensiva per terra, per mare e nel cielo;

2) aumento degli aiuti alla Unione sovietica;

3) aumento degli aiuti alla Cina di Ciang Kai Scek ed a ribadire tale impressione di profonda preoccupazione sono venute le chiare dichiarazioni dell'industriale aeronautico Richerbacher il quale, dopo un lungo viaggio in Russia ed in Cina, dice di «essere convinto che nessuno di questi due paesi concluderà una pace separata».

Tali dichiarazioni, le quali vertono su un aspetto del problema non ancora toccato dalla stampa alleata, sono indice della reale preoccupazione anglosassone e fanno intuire che l'assenza russa di Quebec non è giustificata come affermano i portavoce ufficiali della conferenza, dal fatto che uno dei temi principali trattati è l'azione futura contro il Giappone con cui l'U.R.S.S. non è in guerra ma è dipendente da reali e forti divergenze con gli alleati democratici; divergenze di cui è facile intuire la natura ma di cui oggi non è possibile valutare la portata e le conseguenze.

Giovanni Albertoni

Terni: la chiesa di S. Lorenzo colpita dal bombardamento aereo dell'11 agosto 1943 (R. G. Luce).

Le forze germaniche infrangono duramente forti puntate sovietiche nel settore del Mius

Carcov nuovamente sgomberata

La zona nord di Londra bombardata dalla "Luftwaffe,,

AL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nel settore del Mius, i bolscevichi hanno proseguito ieri i loro attacchi con l'appoggio di grosse formazioni di apparecchi da combattimento. Le truppe germaniche hanno stroncato, in accanite mischie all'arma bianca, gli assalti sovietici e hanno accerchiato un gruppo di 21 carri armati che sono stati distrutti.

Anche nel settore di Carcov la pressione contro le posizioni germaniche continua da parte di poderose unità nemiche. Tentativi di sfondamento fatti da un gruppo di unità nemiche poi accerchiate, sono falliti.

Ad occidente di Orel e a sud-ovest di Viasma, puntate nemiche di carattere locale sono state respinte. Elementi di truppe corazzate germaniche si sono spinti profondamente fino ad una posizione di apprestamento nemica e l'hanno distrutta.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti complessivamente sul fronte orientale 266 carri armati nemici. Squadriglie di apparecchi da combattimento, da bombardamento in picchiata e da battaglia dell'Arma aerea germanica, hanno attaccato particolarmente nei settori meridionale e centrale del fronte orientale, formazioni di fanteria e corazzate del nemico, disperdendo le forze di riserva che esso stava facendo affluire alle prime linee.

In duelli aerei e da parte della artiglieria antiaerea sono stati distrutti nella giornata di ieri 85 apparecchi sovietici. L'Aviazione finlandese ha abbattuto nella giornata del 20 agosto 15 apparecchi sovietici.

Nel cielo dell'Italia meridionale sono stati abbattuti dalla caccia germanica dieci apparecchi anglo-nord-americani che facevano parte di una formazione di bombardieri fortemente scortata dalla caccia.

Sui territori occupati in occidente e sull'Atlantico, sono stati fatti precipitare altri due bombardieri nemici.

Negli aspri combattimenti svoltisi nella zona di Orel, si è particolarmente distinta la dodicesima Divisione di artiglieria antiaerea.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Nel settore del Mius sono stati respinti anche ieri in continui duri combattimenti tutti i tentativi nemici di sfondare le linee germaniche.

Presso Isjum la battaglia si è riaccesa nuovamente. Forti puntate di formazioni corazzate e di fanteria del nemico sono state contenute ed infrante dalle truppe germaniche passate al contrattacco. Nel solo tratto tenuto da un Corpo d'Armata sono stati distrutti altri 130 carri armati sovietici.

Nel settore di Carcov le truppe dell'Esercito e delle S. S. si trovano impegnate in aspre lotte con le formazioni di fanteria corazzate nemiche. Carcov che nel corso della campagna sul fronte orientale ha già mutato più volte di possesso e non è altro oggi che un mucchio di rovine, è stata nuovamente sgomberata secondo un piano di sganciamento prestabilito. A nord-ovest di Carcov prosegue il rastrellamento di una sacca in cui le truppe germaniche hanno accerchiato un gruppo di forze nemiche. Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino sono in continuo aumento.

In tutti gli altri settori del fronte orientale in cui i sovietici con l'impiego di truppe fresche hanno attaccato, sono stati respinti. Nella giornata di ieri i bolscevichi hanno perduto sul fronte orientale 409 carri armati e 73 apparecchi.

Sul golfo di Salerno cacciatori tedeschi hanno abbattuto 13 apparecchi nemici. Sulle coste dei territori occupati in occidente o in caccia libera sull'Atlantico sono stati fatti precipitare altri 11 aerei nemici in gran parte bombardieri plurimotori.

Formazioni di bombardieri britannici hanno attaccato la scorsa notte singole località della Germania occidentale. In alcune di esse si sono avuti danni particolarmente ad edifici pubblici tra cui chiese, ospedali e scuole che furono colpite da bombe incendiarie e dirompenti. La popolazione ha avuto poche perdite. Secondo le informazioni finora pervenute 5 dei bombardieri nemici sono stati abbattuti.

Apparecchi tedeschi veloci da combattimento hanno attaccato nel la notte del 22 agosto la zona a nord di Londra nonchè singoli obiettivi militari sulle coste sud-orientali dell'Isola sganciando bombe di grosso calibro.

Durante un attacco compiuto di giorno da forze aeree nord-americane su due città della Germania meridionale nella giornata del 17 agosto, il nemico, secondo le constatazioni che si sono potute condurre a termine soltanto oggi, anzichè 56 apparecchi, come era stato annunciato inizialmente, ha perduto complessivamente 101 bombardieri quadrimotori.

Sulla situazione sul fronte orientale, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica che, mentre al centro e nelle regioni settentrionali del fronte, i combattimenti diminuivano in complesso di intensità, sull'ala meridionale del fronte stesso, e segnatamente nei settori del Mius, di Bjelgorod e di Carcov, i bolscevichi facevano affluire nuove forze di fanteria e di carri armati e attaccavano con immutata violenza. Nel primo di questi settori, un gruppo di 21 carri armati bolscevichi riusciva a penetrare nel sistema difensivo germanico, ma, mentre si apprestava ad attaccare una batteria pesante tedesca, veniva intercettato di sorpresa da alcuni cannoni campali e da un gruppo di pezzi anticarro pesanti dell'Esercito germanico. Nello spazio di pochi minuti, tutti i carri armati nemici venivano incendiati sotto il tiro preciso dei pezzi germanici.

Nel settore di Bjelgorod la fanteria tedesca e le formazioni di carri armati hanno dovuto sopportare, per tutta la giornata di ieri, l'urto violento dei gruppi di forze nemiche accerchiato il giorno precedente. Nello stesso tempo altre forze bolsceviche attaccavano violentemente le posizioni difensive tedesche, cercando di facilitare i tentativi di evasione compiuti dalle formazioni accerchiate. Gli accaniti combattimenti in quel settore si concludevano al calar della sera con il fallimento di tutti i tentativi nemici di rompere l'accerchiamento sia dall'interno che dall'esterno.

A sud-ovest di Vjasma una formazione di carristi tedeschi, spintisi di sorpresa entro le posizioni nemiche, attaccava le truppe bolsceviche che si disponevano a passare all'azione. Le armi automatiche della formazione germanica facevano strage delle truppe nemiche che lasciavano in mani germaniche parecchie centinaia di prigionieri.

Nella regione di Staraja Russa, i sovietici, provati dalle gravi perdite subite il giorno precedente, desistevano da ogni attacco dei loro cannoni e mortai. Le batterie germaniche, entrate prontamente in azione, costringevano il nemico a ritirarsi verso alcune nuove posizioni. A sud del lago Ladoga, il nemico attaccava invece sul largo fronte, impegnando rilevanti formazioni di carri armati e di apparecchi da battaglia; anche ieri, però, le linee tedesche mantenevano l'urto delle forze nemiche, numericamente superiori, ed eliminavano prontamente, in contrattacchi talvolta all'arma bianca, le lievi penetrazioni dei bolscevichi.

Come informa l'odierno bollettino delle Forze armate tedesche, l'Esercito germanico poneva ieri fuori combattimento 266 carri armati nemici; altri 41 mezzi blindati sovietici venivano annientati da carristi tedeschi e da formazioni dell'Arma aerea. Le perdite nemiche nella giornata di ieri si elevano quindi complessivamente a 307 mezzi corazzati.

Litvinof protesta contro la mancata apertura del secondo fronte

ROMA, 23.

Il corrispondente da Mosca della *Colombia Broadcasting* in un commento alla Radio ha affermato che il richiamo di Litvinof viene considerato negli ambienti britannici e americani di Mosca come una protesta sovietica contro la mancata apertura del secondo fronte. Egli ha detto inoltre che in tutta l'Unione sovietica si ritiene che la Russia dopo avere portato il peso principale della guerra per due anni ha ora il diritto di ritenere che sia venuto il momento per le Potenze occidentali di passare dalla parola all'azione.

Piccardi riferisce al Capo del Governo sui convegni operai di Torino e Milano

La questione economica sarà esaminata in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 23.

Il Ministro dell'Industria, Lavoro e Commercio, ha fatto ritorno ieri a Roma, reduce dai convegni operai di Torino e Milano, a cui presenziarono anche i Commissari delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori del commercio.

Il Ministro Piccardi ha subito riferito al Capo del Governo, Maresciallo Badoglio, facendo una relazione delle visite compiute e dei contatti avuti con le masse operaie. Il Ministro ha anche conferito con il suo collega Ministro degli Interni.

Si apprende che, oltre a questioni di politica generale, a cui naturalmente è connessa quella economica, gli operai, in particolare quelli torinesi, hanno chiesto l'abolizione di alcune formalità sul coprifuoco e hanno domandato la liberazione dei compagni colpiti da arresto negli scorsi giorni.

La questione economica che si deve innanzitutto risolvere è quella dell'indennità per le ore di lavoro perdute durante l'allarme aereo, questione che può dirsi già risolta in senso favorevole.

In quanto alla questione dei salari, sarà anche essa affrontata dato il crescente costo della vita. Il trattamento economico e l'eventuale nuovo indirizzo che il Governo Badoglio si appresta ad affrontare, oltre a formare oggetto di colloqui fra i rappresentanti delle singole categorie lavoratrici, formerà parte integrante di una riunione del Consiglio dei Ministri.

Un commento della "Tribuna,,

ROMA, 23.

Il Ministro dell'Industria, Lavoro e Commercio ha fatto ritorno a Roma unitamente ai commissari delle Confederazioni dell'industria e dei lavoratori industriali dopo i contatti avuti a Torino e a Milano con le rappresentanze operaie.

La *Tribuna* dice che il ministro Piccardi ha avuto occasione subito di riferire al Capo del Governo, Maresciallo Badoglio, questa presa di contatto cordiale con le masse operaie, le quali hanno avuto modo di esporre i loro punti di vista e le loro richieste su i problemi politici sindacali ed economici che maggiormente interessano i lavoratori.

Il ministro che ha avuto modo di esaminare la situazione in cui si sono venute a trovare Torino e Milano, dopo le ultime incursioni nemiche, non ha mancato di interessare i ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, perchè l'assistenza ai sinistrati e la riattivazione dei vari servizi ponga le masse operaie in una atmosfera di più fiduciosa tranquillità nell'esplicazione del proprio lavoro.

Mezzo milione della Banca d'Italia per premi agli agricoltori

ROMA, 23.

Il Governatore della Banca d'Italia ha rimesso a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 500 mila, per l'assegnazione di premi agli agricoltori che hanno dato migliore incremento alle colture di seconda raccolto.

S. E. il Capo del Governo ha rimesso la somma a S. E. il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste per l'assegnazione. (Stefani).

Per la denunzia di gerarchi e funzionari indebitamente arricchitisi

ROMA, 23.

Al fine di rivedere il più ampiamente possibile, la posizione degli ex gerarchi che durante 20 anni di regime e mercè i vari cambi della guardia hanno approfittato dei loro incarichi per costituirvi delle fortune personali, è consentito a chiunque di denunciare, sia all'apposita Commissione d'inchiesta, sia all'Autorità di P. S. gerarchi e funzionari che si siano arricchiti indebitamente; le denuncie però non dovranno essere generiche bensì circostanziate e precise, indicando persone e prestanomi eventuali.

Già la Commissione ha disposto alcuni sequestri, molti «fermi» di beni immobili sono stati pure eseguiti dalla P. S. la quale, valendosi delle norme procedurali riguardanti le indagini per la scoperta dei reati, può senz'altro operare, salvo ad informare della propria azione la Commissione per le sue definitive decisioni. *(Stefani).*

La benedizione del Pontefice a Padre Gemelli

MILANO, 23.

A S. E. Padre Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, è pervenuto dal Pontefice il seguente messaggio: «Associandoci con cuore paterno al suo profondo dolore nell'assistenza a così vaste distruzioni in codesto Ateneo, frutto dei sacrifici e fonte di larghe speranze dei fedeli italiani, inviamo a lei e ai suoi valorosi collaboratori una confortatrice benedizione e auspichiamo un sollecito rifiorire della tanto benemerita istituzione. - *Pio PP. XII».*

Il "caso Toscanini,,

ROMA, 23.

Il caso «Toscanini» continua a richiamare l'attenzione della stampa romana che dedica all'argomento molte battute polemiche. Fra l'altro la *Tribuna* pubblica una lettera nella quale è detto: «La lettura del corsivo «Un buon italiano» mi richiama alle scritte apparse il 26 luglio sui bollettini del Teatro alla Scala di Milano invocando il ritorno del celebre Maestro sul podio della nostra più gloriosa scena musicale.

Chi scrive conosce Arturo Toscanini per vecchia amicizia famigliare ne ammira senza riserbo il genio musicale, ne conosce di lui quanto basti per apprezzarne il carattere, che il Ministro Severi ha definito indomitamente fiero.

Sa che Toscanini ha fatto della politica cominciando da una certa lista elettorale del dopoguerra in cui figurava come «numero due» dopo Benito Mussolini per finire agli schiaffi di Bologna (che non onorano certo il passato regime) ed al vittimismo in America (che non onora il Maestro).

Le vittime conoscono le privazioni ed i sacrifici: rinunciando alla Patria rinunciando a tutto. Ma Toscanini sottratto dalla vita musicale italiana non è stato soggetto alla pratica artistica oltremare che gli è stata e gli è tuttora rimunerata in dollari.

Per quanto so di lui non ha perduto la cittadinanza italiana; i milionari di radio City possono permettersi il lusso di stipendiare lautamente un direttore d'orchestra, «Gringo» (col modo spregevole di definirci degli americani) mentre gli Stati Uniti sono in guerra con l'Italia.

Americano è invece divenuto il figlio del Maestro, americano è il nipote: entrambi nati a Milano.

Toscanini manca da parecchi anni alla vita musicale italiana ed è una grave mancanza. Ormai non lavora che in America dove ha accumulato beni e successi.

Fa parte ormai della vita politica ed artistica statunitense ed è verissima, anche se qualcuno la ignora, la circostanza della dedotta dal Maestro a favore del prestito di guerra americano.

Ora mi chiedo (e con me i mutilati, i combattenti, i prigionieri invalidi e rimpatriati, i sinistrati dalle incursioni aeree): siamo in guerra con l'America o quello che accade è una sinistra farsa? O che in America i prestiti di guerra si raccolgono per offrire mandolini ai buoni italiani liberati dal fascismo? O che i quadrimotori americani hanno buttato sulla Scala (il 7 agosto) chiavi di violino, cariche pentagrammate, spartiti inediti di Monteverdi?

Penso che fra il 26 luglio ed il 7 agosto i miei concittadini milanesi abbiano avuto il tempo di riflettere sul loro «vogliamo Toscanini alla Scala».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Norme generali che la popolazione è tenuta ad osservare in caso di allarmi aerei

Un decreto dell'Ecc. il Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il manifesto della Regia Prefettura pubblicato il 10 giugno 1940 contenente «le norme generali da osservare dalla popolazione durante gli allarmi aerei» è ritenuto necessario che i provvedimenti e le misure di sicurezza da osservare sano rese obbligatorie, visto il Bando prefettizio del 31 luglio 1940, che detta le norme da osservare da parte dei veicoli ed autoveicoli durante l'allarme aereo; al fine di disciplinare anche la circolazione delle persone durante allarmi aerei; visto gli articoli 19 del Testo Unico della Legge comunale e provinciale e 2 del T. U. della Legge di P. S.; decreta quanto segue:

Alla segnalazione dell'allarme aereo dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

1) La popolazione che si trova in pubblico locale, nelle piazze o nelle vie cittadine dovrà sgomberarle subito e dirigersi in fretta, ma senza correre, al più vicino ricovero, se si conosce che ne esiste uno nelle vicinanze, altrimenti rifugiarsi sotto il portone più prossimo.

2) A nessuno, trascorsi dieci minuti dalla segnalazione dell'allarme, a meno che non sia addetto a qualche speciale servizio oppure provvisto di regolare permesso rilasciato dall'Autorità, è consentito rimanere all'aperto o continuare a camminare e circolare per le vie, anche se per raggiungere la propria abitazione.

I trasgressori alle norme contenute nel presente Decreto sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 17 del T. U. della Legge di P. S. 18 giugno 1931, n. 773.

Gli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Il tesseramento dell'O.N.D. avrà inizio il 1 dicembre

La tessera sarà offerta in omaggio ai capi famiglia numerosa e ai mutilati e invalidi di guerra e del lavoro

ROMA, 23.

Uniformandosi alle disposizioni di carattere generale, il tesseramento all'O.N.D. subisce la naturale variazione col ritorno alla data del 1o gennaio p. v.

Con il 30 settembre, intanto, cessa il tesseramento dell'anno in corso, dopo di che sarà cura dei Dopolavoro provinciali sollecitare gli organismi dipendenti per la preparazione del tesseramento nuovo.

Il costo della tessera resta invariato così pure quello della marca per le riduzioni, la quale è obbligatoria nei centri ove esistono sale che praticano le riduzioni dopolavoristiche o che godano di altre particolari facilitazioni precedentemente fissate, in accordo con l'O.N.D.

L'O.N.D. conserverà inoltre la simpatica consuetudine di offrire la tessera in omaggio a coloro che più ne hanno diritto, ai capi di famiglia con 7 o più figli a carico, ai mutilati ed agli invalidi di guerra delle tre prime categorie e ancora ai grandi invalidi del lavoro.

La tessera attuale sarà valida fino al 31 dicembre p. v.

Per gli agricoltori

Validità dei buoni di prelevamento fertilizzanti

L'Ufficio distribuzione fertilizzanti dell'Unione provinciale Agricoltori di Udine rende noto a tutti gli agricoltori interessati che non avessero ancora effettuato il prelevamento dei fertilizzanti loro assegnati con l'emissione dei buoni per la campagna primaverile ed estiva, che la validità di tali buoni viene a cessare improrogabilmente con il 31 corrente.

Si affrettino pertanto gli agricoltori a ritirare l'assegnazione dei concimi, poichè, dopo scaduto tale termine, il Consorzio agrario provinciale non potrà più effettuare la consegna dei fertilizzanti in parola.

Annonaria

Distribuzione del capoluogo di carni ovine e caprine

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 25 corrente le carni ovine caprine saranno distribuite nel capoluogo mediante il ritiro del tagliando n. 252 della carta annonaria per generi alimentari vari di sesta emissione, ad ogni consumatore prenotato nelle macellerie sottonotate e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse:

Bon Antonio — Jannis Carlo — Marcuzzo Antonio — Orlandi Luigi.

La quarta gara per il campionato friulano di aeromodellismo

Il pordenonese Pez al comando della classifica

Diamo i risultati delle prove di aeromodellismo svolti domenica:

CATEGORIA VELEGGIATORI

1. Venturini Aldo da Udine, con 13' e 48" (scomparso in termica alla vista del cronometrista, mentre veleggiava prendendo quota in direzione di S. Daniele) — 2. Pez Nevio da Pordenone, con 15'10"; 3. Del Zotto Flavio, Udine, con 4'53" — 4. Pascoli Bruno da Udine, con 4'6" — 5. Vicario Bruno, da Udine, con 3'40" — 6. Emaldi Giuseppe, da Udine, con 2'40" — 7 Formentin Valentino, da Udine, con 2' e 20" — 8. Bulligan Gino, da Udine, con 1'53" — 9 Zerio Vittorio da Pordenone, con 59"

Dopo la gara odierna, il Campionato friulano registra la seguente graduatoria:

1. Pez Nevio, da Pordenone con punti 14; 2. Zerio Vittorio, da Pordenone, con punti 18; 2 Del Zotto Flavio, da Udine, con p. 18; 2. Venturini Aldo, da Udine, con p 18; 5. Sporeni Sergio, da Udine, con p. 20; 6. Vicario Bruno, da Udine, con p. 20; 7. Formentin Valentino, da Udine, con p. 21; 8. Paler Franco, da Udine, con p. 23; 9. Bulligan Gino, da Udine, con p. 26.

La prossima gara avrà luogo domenica 3 ottobre p. v. e molto probabilmente quella di chiusura avrà luogo il successivo 7 novembre

Poichè solo quattro punti distanziano Pez da altri tre concorrenti a pari merito con 18 punti ciascuno, è facile prevedere che il finale, essendo quanto mai incerto, sarà sportivamente avvincente

Si prega di dare pubblicità al rintracciamento dell'aeromodello di Venturini Aldo, per poter controllare se eventualmente egli abbia potuto superare il primato nazionale di distanza.

L'improvvisa scomparsa del dott. Antonio Casali

Vivo e profondo rimpianto ha suscitato la notizia — rapidamente sparsasi ieri mattina in città — dell'improvvisa scomparsa del dott. Antonio Casali, direttore dell'Unione provinciale degli Industriali

Verso le ore 5 di ieri mattina, il personale di servizio dell'Albergo «Ancora d'Oro» — dove da molti anni lo scomparso alloggiava — avvertivano un tonfo proveniente dalla camera del dott. Casali; vi accorrevano prontamente, ma la porta era chiusa come di consueto dall'interno e nessuno rispondeva ai richiami di fuori E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali provvedevano ad aprire la porta. Il corpo del dottor Casali giaceva sul pavimento accanto al letto dal quale era caduto. Poco dopo il dott. Minciotti constatava il decesso avvenuto per commozione cerebrale provocata da una paralisi cardiaca.

Nelle prime ore del pomeriggio, la salma è stata trasportata in una sala terrena — trasformata in camera ardente — della sede della Unione Industriali in via Manin, e quindi vegliata a turno dai funzionari dell'ente. Di quell'Ente al quale da oltre vent'anni lo scomparso aveva prodigato con bell'intelletto, con amore, con dirittura di carattere le proprie energie, meritandosi giustamente la stima e la considerazione non solo dei superiori, ma di tutti gli associati e dei colleghi.

Nato a Prato Carnico 46 anni or sono, aveva portato con sè tutti i migliori requisiti della sua terra; ingegno, operosità instancabile, serietà di intenti e di opere.

Nella nostra città compiva gli studi medi; a Venezia poi, conseguiva il titolo di dottore in scienze commerciali.

Apparentemente rude di modi, parco di parole, possedeva un cuore veramente nobile e generoso. Indubbiamente la sua opera sarà additata ad esempio e sarà ricordata per molti anni dentro e fuori dall'Unione Provinciale degli Industriali.

Alla memoria del dott. Antonio Casali, immaturamente scomparso, eleviamo il nostro pensiero reverente e commosso; alla famiglia, esprimiamo sentite condoglianze.

Una messa in suffragio di Aldo Varradi

Domani mercoledì, ricorre il primo anniversario della gloriosa scomparsa del giovane concittadino Aldo Varradi, sergente motorista, avvenuta nel cielo di Taranto durante un'azione di guerra. Giovane gagliardo ed ardimentoso aveva avuto modo di dimostrare la propria perizia ed il proprio valore in tante precedenti azioni belliche, meritandosi oltre a parecchi encomi e riconoscimenti, anche una medaglia di bronzo al V. M., nel mentre veniva proposto per altre ricompense.

Nell'anniversario della sua immatura e gloriosa fine, parenti ed amici elevano il pensiero alla sua memoria ricordando di lui le doti generose dell'animo, i suoi nobili sentimenti patrii; nel contempo si stringono vicino al padre suo Francesco ed ai fratelli, partecipi del loro fiero, immutato dolore.

Domani mattina, alle ore 8, nel Tempio Ossario sarà celebrata a cura della famiglia una Messa in suffragio del Caduto

Iscrizioni e riapertura dell'Asilo "Marco Volpe,,

Col primo settembre p. v., dalle ore 9 alle 12, sono aperte le iscrizioni all'Asilo infantile «Marco Volpe» Per i nuovi iscritti dovranno essere presentati i seguenti certificati rilasciati dal Municipio: certificato di nascita, certificato di vaccinazione antidifterica e antivaiolosa. Le iscrizioni si chiuderanno il 4 settembre.

La frequenza dei bambini stessi avrà inizio col giorno di lunedì 6 settembre p. v. alle ore 9.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del dott. Emilio Cosattini: avv. Michele Sartoretti L. 30, cav. Silvio Rizzi L. 50

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: Antonio Camuffo L. 20; per onorare la memoria di Gianfranco Rottaro: Antonio Camuffo L. 20; per onorare la memoria del dott. Emilio Cosattini: avv Gino Zagato L. 20

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Adelaide Conte: dirigenti e personale del CO.PRO.MA L. 275.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del dott. Emilio Cosattini: Ugo Dorta L. 30.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — In memoria del dott. Emilio Cosattini: dott. Giovanni Cosattini e consorte L. 1000; in memoria della signora Conte: famiglia Alfonso Pravisani L. 25.

Una caduta in montagna causa un passo falso

L'alpino Luigi Zanus, durante una escursione alpina in quel di Prato di Resia, metteva ad un tratto il piede sinistro in fallo Conseguentemente faceva un pauroso salto di alcuni metri, riportando la frattura bimalleolare dell'arto stesso Dopo le prime cure ricevute sul posto, veniva caricato su un'auto carretta militare e trasportato al locale Ospedale Militare Principale dove lo accoglievano dichiarando guaribile la lesione in circa un mese.

Denuncia animali bassa corte per il prelevamento dei mangimi

La Sezione provinciale dell'Alimentazione, a seguito della comunicazione apparsa in data 20 giugno 1943, rammenta agli interessati che non avessero ancora provvisto in merito che presso l'Ufficio annonario del comune di Udine (piazza Vittorio Emanuele) si raccolgono ancora le denuncie degli animali di bassa corte per il rilascio della tessera «mangimi».

Precisa inoltre che tali denuncie saranno raccolte fino a tutto il 15 settembre prossimo.

Coloro che entro tale data non avessero provveduto alla denuncia *perderanno pertanto ogni diritto al rilascio della tessera e quindi al rifornimento dei mangimi per tutta la campagna 1943-44.*

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 23.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativamente alla scadenza 15 ottobre 1943 per le serie dei Buoni del Tesoro di scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 45. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 1.465.833 e 1.850.244

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 533.302 1.290.307 1.372.438 1.876.355

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n

175.449	233.365	280.253	287.019
314.430	319.736	335.885	415.797
503.608	515.402	548.839	566.130
568.515	599.436	641.469	669.429
670.471	708.394	758.044	802.146
807.372	845.272	1.055.673	1.137.792
1.173.450	1.191.159	1.193.028	1.288.159
1.296.378	1.300.955	1.331.483	1.334.604
1.377.769	1.388.714	1.405.175	1.477.859
1.506.565	1.515.304	1.577.754	1.604.308
1.640.130	1.676.886	1.691.364	1.694.708
1.756.227	1.798.857	1.840.292	1.880.262
1.917.466	1.988.339.		

Serie 46 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n 630.030 e 632.008

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.
I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 448.932 1.600.430 1.783.335 e 1.891.722

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n

948	71.276	83.596	105.521
175.958	179.151	194.073	203.556
280.023	371.022	414.679	433.154
442.526	479.517	480.721	554.381
595.430	708.331	880.845	883.956
969.081	971.297	996.271	1.047.581
1.059.514	1.143.336	1.168.658	1.174.373
1.198.627	1.367.676	1.380.004	1.397.922
1.415.512	1.440.974	1.458.194	1.477.007
1.483.928	1.502.207	1.518.652	1.525.225
1.565.910	1.611.501	1.637.262	1.645.474
1.656.285	1.659.145	1.761.944	1.803.974
1.876.607	1.900.614.		

Due fienili in fiamme

A Coseano e a Varmo

Improvvisamente l'altra notte, il fienile di Silvio Graffi fu Giuseppe di 52 anni, dimorante a Cisterna di Coseano, mezzadro di Amedeo Molinaro, s'incendiava. Le fiamme in breve volger di tempo distruggevano la tettoia sotto la quale stavano parecchi quintali di foraggio e legna da ardere nonchè diversi attrezzi agricoli. Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — è stato valutato sulle dieci mila lire

A Santa Marizza di Varmo, l'altro giorno per cause accidentali, non esclusa l'autocombustione del foraggio, le fiamme si sprigionavano dal fienile con sottostante stalla di Eugenio Parussini fu Sante Sul luogo del sinistro accorrevano i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana e parecchi militari; l'opera di isolamento e quindi di estinzione del fuoco è stata alquanto laboriosa. Sono andati distrutti 80 quintali di fieno, dieci di paglia, di legna da ardere, un carro agricolo: il tutto per un valore di circa nove mila lire. Il Parussini è assicurato.

Gravi conseguenze d'uno scontro ciclistico

Il capitano Vittorio Pastori percorreva l'altro giorno in bicicletta il tratto di strada Sammardenchia-Udine A circa tre chilometri dalla città, per cause accidentali, veniva violentemente urtato e gettato a terra da un'altro ciclista il quale anzichè fermarsi e portare soccorso al malcapitato, si dava alla fuga. Il capitano veniva soccorso da alcuni passanti e poscia accompagnato all'Ospedale Militare ove gli venivano riscontrate ferite multiple agli occhi provocate dalla rottura degli occhiali ed escoriazioni alla faccia, il tutto guaribile in una ventina di giorni

Chi sono i feritori di via Carducci

Abbiamo dato notizia l'altro giorno dell'accoglimento con prognosi riservata, all'Ospedale Civile, del giovane Luigi Zavarotti di Pasquale di 21 anni, meridionale, ma residente a Treviso, viaggiatore di commercio, il quale presentava una ferita assai grave d'arma da taglio al fianco sinistro. Ai sanitari ed alle persone che l'hanno soccorso — il fatto era accaduto verso le ore 23 in via Carducci — lo Zavarotti dichiarava di essere stato aggredito da due persone mentre stava imboccando via Dante e da costoro colpito con una pugnalata

Le indagini sul grave fatto venivano affidate alla Squadra Mobile della locale R. Questura; quali autori del ferimento sono risultati certi Raffaele Vollero di Francesco e Alberto Galasso di Salvatore entrambi da Napoli, viaggiatori ambulanti dimoranti in via Dante 2. Entrambi sono ricercati dalla Polizia.

Riparando un ferro da stiro

L'altro giorno, veniva accolta all'Ospedale Civile la sessantenne Giacomina Georgis, fu Giacomo, abitante in via Chiavris 19, la quale presentava una ferita lacera con contusione al dito medio della mano sinistra; lesione riportata accidentalmente mentre cercava di riparare un ferro da stiro elettrico. Medicata dal dott. Zangrando, è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Accidentale caduta in casa

Al Posto di Pronto Soccorso, veniva medicata ieri mattina la casalinga Maria Cudicis di 18 anni, abitante in via Cividale 262, per una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente a terra. E' stata dichiarata guaribile in una settimana.

IL GIORNO

Martedì 24 agosto (236-129)
S. Bartolomeo apostolo

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20.30, 23: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 13.15: Orchestra diretta dal m. Segurini; 13.20 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino. 13.45: Chi è al microfono?; 17.15: Trasmissione dedicata alla Romania; 17.40: Orchestra diretta dal m. Rizza; 19.55: Selezione di operette, orchestra diretta dal m. Gallino; 20.50 (circa): Da «Il Tessitore», commedia in quattro atti di Domenico Tumiati, primo atto; 21.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.10: Musiche incise da Willy Ferrero con l'orchestra sinfonica dell'Eiar; 22.45: Orchestra diretta dal m. Petralia.

L'insolito infortunio d'uno studente in treno

Sul treno 1630 in arrivo alla locale stazione da Venezia alle ore 7.20, viaggiava ieri mattina anche lo studente Battista Colussi di Pietro di 14 anni da Casarsa. Costui alla stazione di Basiliano, saliva sul sedile con l'intenzione di raggiungere un pacco che aveva riposto sulla retina porta bagagli; lo slancio è stato piuttosto esagerato e tale ch'egli andava a urtare con violenza con il capo contro la calotta in vetro del lampadario. La calotta andava in frantumi ed il giovane rimaneva ferito al cuoio capelluto in modo da dover ricorrere, appena giunto alla stazione, all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott Zangrando gli riscontrava una ferita lunga nove centimetri e che giudicava guaribile in una quindicina di giorni.

Pericoloso capitombolo dalla bicicletta

Mentre percorreva in bicicletta la ripida discesa di San Daniele, tale Giovanni Sbrizzi di Sante di 36 anni, giunto ad una svolta pericolosa, non riusciva a trattenere il velocipede lanciato a forte velocità ed allora sterzava bruscamente da un lato per evitare di cozzare contro il muro di una casa. Il movimento improvviso provocava però un pericoloso capitombolo dal quale lo Sbrizzo se la cavava con escoriazioni e contusioni alla faccia ed al ginocchio sinistro. Dopo le prime cure prodigategli sul posto, trattandosi di un militare, veniva trasportato all'Ospedale Militare Principale di via Pracchiuso e quivi accolto guaribile in un mese salvo complicazioni.

Ferito ad una mano per lo scoppio d'una cartuccia

Caricando un fucile da caccia, il ferroviere Asteo Feruglio di Domenco, di 19 anni, abitante in via Feletto rimaneva ferito alla mano destra per lo scoppio accidentale della cartuccia. Soccorso dai famigliari, veniva accompagnato all'Ospedale, ove il sanitario di guardia dott.ssa Rizzolati, gli riscontrava una ferita lacero contusa al pollice guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni. E' stato trattenuto all'Ospedale.

Una caduta dalla sedia

La giovane Maria Centrani di Modesto, di 17 anni, abitante in via Monte Nero 10, l'altra sera veniva medicata alla astanteria dell'Ospedale Civile per una ferita lacera al piede destro, riportata poco prima, cadendo accidentalmente dalla sedia sulla quale era seduta. Ne avrà per otto giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21, 22, 23 agosto 1943

NATI	11
MORTI	13
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale

dal 16 al 22 agosto 1943

NATI:	21
MORTI:	37
MATRIMONI:	7

Nascite

Menazzi-Moretti Annalena (III nata) di Venceslao e di Moretti Luigia.
Stefanutti Franco (II nato) di Vittorio e di Pizzo Amelia.
Pezzino Paolo (I nato) di Giuseppe e di Civran Felicita.
Bellazzecca Dante di Gino e di Pezzetta Assunta.
Del Fabro Gianfranco (I nato) di Bruno e di Barbieri Rosa.
Villa Giovanni (I nato) di Viterbo e di Vincenzotto Pierina
Casarin Mariagrazia (II nato) di Emilio e di Terzi Teresina.
Donato Claudio (III nato) di Ugo e di Fachini Flavia.
Renaldin Lucia (I nato) di Vittorio e di Domini Ida
Zanon Silvia (I nato) di Silvio e di Rodaro Amabile.
Rossi Fulvia (I nato) di Vittorio e di Accoella Antonietta.

Pubblicazioni di matrimonio

Diamarez dott. Salvatore funzionario Ministero della Guerra con Facini Elda civile.
Gramigna Aldo ferroviere con Alésina Luigia sarta
Brun Dagnola Saverio portiere con Michelizza Pierina casalinga.

Matrimoni

Giacomelli dott. Carlo possidente con Iob dott. Luigia civile.
Tuzzi Lino commesso di negozio con Sebastianutti Bruna pellicciaia.

Morti

Sala Umberto fu Tommaso di anni 45.
Zoratti Francesca ved. Cattapan fu Luigi di anni 70 casalinga.
Moratti Tarciso di Pietro di anni 29 impiegato.
Pellizza Ferruccio di Pietro di mesi 5.
Mondolo Federico fu Luigi di anni 69
Dreotti Teresa ved. Burello di anni 75 fu Gio. Batta casalinga.
Lupieri Modesto di Valentino di anni 2.
Bovo Sergio di Romualdo di anni 21 autiere.
Purinan Guido fu Domenico di anni 57 fabbro.
Parussini Gianna di Ugo di anni 6
Righetto Luigi fu Marcantonio di anni 45.
De Fabris Federico fu Angelo di anni 62.
Bordignon Clandia di Angelo di anni 1.

GIRI DI MANOVELLA A GORIZIA

La realizzazione di un film dedicato agli eroi dell'aria

Il comandante De Robertis e un gruppo di attori nella città - Alcune anticipazioni

Gorizia ospita per la seconda volta una carovana di attori cinematografici impegnati nella realizzazione di un film che vorrà essere una compiuta esaltazione della vita dei nostri piloti in clima di guerra. Dopo Alessandrini, venuto anni or sono nella nostra città per curare gli esterni di «Luciano Serra pilota», è questa la volta del comandante Francesco De Robertis, il realizzatore di *Uomini sul fondo*, *Nave bianca* e *Alfa Tau*, cui la «Scalera» ha commesso la responsabilità di un'altra fatica, non meno nobile e impegnativa delle precedenti. De Robertis, infatti, è venuto tra di noi per girare gli esterni di *Uomini nei cieli* — i cui interni sono stati recentemente ultimati nei teatri di posa romani — dopo avere diretto l'assunzione di alcuni scorci nella città di Pola.

Difficile, se non quasi impossibile portare De Robertis nel campo delle indiscrezioni. Schivo com'è da ogni pubblicità, abile nell'evitare ogni intrusione giornalistica quando i suoi lavori non sono entrati ancora nella loro fase culminante, ha durato fatica per evadere dalla curiosità dei giornalisti andati a pescarlo per conoscere dalla sua viva voce qualche primizia sulla nuova sua fatica. Ma alfine si è arreso alle poche ma precise domande rivoltegli ed ha messo in grado i giornalisti di poter dare qualche anticipazione su *Uomini nei cieli*

Non si tratta, come erroneamente qualche frettoloso cronista ha ritenuto di annunciare, di un film a sfondo propagandistico, ma bensì di un autentico lavoro a soggetto che sintetizzerà nel modo più umano e cinematograficamente più eloquente l'ansia del combattimento dei nostri valorosi aviatori.

«E' la storia — prosegue De Robertis — di quattro giovani piloti compagni di accademia: Ubaldo Renza, Franz Varna, Tommaso Taddei e Giorgio Nurus i quali, dopo avere diviso insieme le vicissitudini dei primi mesi dell'attuale conflitto ed avere partecipato con nobile spirito di emulazione ad alcune gloriose azioni di guerra, prima di separarsi si passano la consegna di rivedersi un determinato giorno dell'anno in una trattoria presso Caserta. Ma al convegno è solo Nurus che si fa vivo e che si rende conto come il destino abbia segnato per i compagni una svolta impreveduta. E' lui, Nurus, che allora si pone in capo di ricercare i vecchi compagni, e tanto fa e tanto briga finchè riesce a ristabilire i contatti. Renzo è ritirato in campagna, mutilato; Varna, che per effetto di azione bellica ha riportato l'irrigidimento di un braccio, presta servizio in un ufficio di censura militare, mentre Taddei lo troveremo a capo di un'impresa di forniture per l'Esercito. Il più fortunato di tutti è Nurus che, uscito illeso dalla guerra, ha conquistato il cuore di una brava ragazza, di Elena. Ed è su questo idillio — a cui il soggettista (che è lo stesso De Robertis) ha impresso gli aspetti di un delicato sentimento non disgiunto da sfumature altamente liriche — che il film fa perno; ed è attraverso questo accostamento di anime e di cuori che si avvertirà il palpito degli animi generosi che in questo film faranno la più degna esaltazione dei solcatori del cielo.

De Robertis non ha voluto intrattenerci oltre sul soggetto di *Uomini nei cieli*, soggiungendo soltanto che il lavoro vorrà, attraverso i vari aspetti che ne contrassegneranno le varie sequenze, far sentire la guerra nei suoi valori spirituali e morali, nelle sue influenze e nei suoi riflessi sul mondo che ne è coinvolto, ponendo nella giusta valorizzazione l'apporto eroico che ad essa offre quotidianamente la gloriosa arma azzurra Al film, insomma, sarà impresso un tono documentario — e non propagandistico — che condenserà in brividi di schietta umanità i pochi accenti più o meno romanzabili che il soggetto offre alla realizzazione.

Da questa precisazione è possibile dedurre che *Uomini nei cieli* trae i suoi succhi dalla vita dei nostri aviatori, che sarà espressa con una sobria e austera evidenza, aliena da qualsiasi fiorettatura retorica, ma affidando semplicemente alla pura visione, al più schietto linguaggio del cinema, il racconto al quale il film stesso fa perno.

Soggetto, regia e sceneggiatura sono del comandante De Robertis, che si avvale dell'aiuto regista Ettore Masi. La fotografia è affidata a Mario Bava, che lo stesso comandante De Robertis ha sperimentato nelle sue precedenti realizzazioni Quanto al ruolino degli interpreti, parte dei quali sono aggregati alla carovana giunta l'altro giorno a Gorizia, esso comprende i nomi di Anna Maria Mancini, Teresa Igatti, Doris Hild (che ha dato ottima prova in «Tempeste sul golfo»), Giulio Faido, Marlia Vasco, Lamberto Baviera, Maria Lelli, del centro sperimentale di cinematografia e Bruno Taccari.

Convien precisare che, come in *Alfa Tau*, *Nave Bianca* e *Uomini sul fondo*, anche in questo *Uomini nei cieli* i ruoli principali saranno sostenuti da attori occasionali, ma non per questi meno efficaci ai fini di una interpretazione più aderente alla sostanza del lavoro. Si tratta, cioè, di autentici piloti, scelti tra i reduci dalle missioni di guerra, che di punto in bianco passeranno ad una vera e propria fase interpretativa per portare sullo schermo, con la loro fresca spontaneità, il clima vero, il clima più sentito della guerra e della vita di tutti gli aviatori italiani che con tanto amore di Patria difendono su tutti i fronti i colori della bandiera.

Da ieri, la manovella della macchina da presa ha cominciato a girare per fissare sulla pellicola gli esterni di questo, che indubbiamente sarà un grande e ben riuscito film destinato ad onorare ancora una volta la nostra cinematografia.

***

Si frattura un braccio cadendo a terra

Mentre giocava in un prato retrostante la propria abitazione, sita in via Basaldella, il tredicenne Silvano Cecchini di Emilio, cadeva accidentalmente a terra riportando una dolorosa lesione al braccio sinistro. Accompagnato al Civico Ospedale, il dott. Feruglio gli riscontrava la frattura del polso, per cui faceva ricoverare il giovinetto giudicandolo guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Due dita ferite chiudendo una sedia a sdraio

Chiudendo una sedia a sdraio, la giovanetta Ida Modotto di Severino, abitante in via Laipacco 57, riportava accidentalmente delle ferite lacero contuse al secondo e terzo dito della mano destra. Al Pronto Soccorso della Croce Rossa è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Sul lavoro

Il falegname Achille Paolini fu Giuseppe, di 63 anni, dimorante in via Tiberio Deciani 21, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava con uno scalpello si produceva accidentalmente con lo stesso, una ferita da taglio al polliche della mano sinistra. Medicato all'Ospedale, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un furterello in via S. Pietro

L'altra notte ignoti, penetrati nel cortile di abitazione di Riccardo Degano fu Luigi di 44 anni, in via San Pietro, impiegato delle RR. PP., riuscivano a tagliare la rete metallica che chiudeva da un lato il pollaio, e ad asportare tre galline; dalla conigliera attigua, rubavano tre grossi conigli.

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,,

SPORT

Lo sport agli sportivi

Nuovi Commissari alle federazioni sportive

Il CONI comunica:

Il Commissario Straordinario del CONI ha chiamato a reggere quali Commissari delle Federazioni sportive:

Avv. Giovanni Mauro: Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Dott. Giorgio De Stefani: Federazione Italiana Tennis.

Dott. Massimo Giovannetti: Reale Federazione Italiana Canottaggio.

Adriano Rodoni: Federazione Ciclistica Italiana.

Cap. di Fregata Giovanni Di Sangro. Reale Federazione Italiana Motonautica.

Roberto Tortima: Federazione Italiana Tiro a Volo.

Ten. Col. Gaspare Pasta: Federazione Italiana Pentatlon Moderno.

Ha inoltre stabilito di scindere in due la Federazione Italiana Sport Invernali, e ha chiamato a reggere la Federazione Italiana dello Sci (F.I.D.S.) *ing. Gianni Albertini* e la Federazione Italiana del Ghiaccio (F.I.D.G.) l'*ing. Decio Trovati.*

Il carattere di queste nomine è provvisorio, dato che, non appena superato il presente stato di guerra, si procederà elettivamente alle nomine dei vari Presidenti di Federazione.

CALCIO

Trofeo Cibert

I risultati di domenica

Martignacco - Campoformido

(sospesa al 10' del II tempo)

Questa partita che si annunciava interessantissima non ha potuto avere malauguratamente la sua fine per la rottura del pallone e per l'intemperanza di un giocatore del Martignacco. L'arbitro dovette sospendere la contesa nel secondo tempo quando il Campoformido vinceva per 1-0.

AMICHEVOLI

Manzano - San Osvaldo 4-3

Il Manzano ha ripreso la sua attività con la partita amichevole col S Osvaldo. Ha vinto con chiara superiorità la nuova squadra di Piani che in questa occasione ha dimostrato le sue ottime qualità.

Daremo domani la cronaca della interessante partita.

La caduta d'una sessantenne

In seguito ad una caduta accidentale, la sessantenne Giuseppina Deotto fu Luigi, abitante in via Martignacco 11, riportava una lussazione alla spalla destra Medicata all'Ospedale Civile, il sanitario di turno la dichiarava guaribile in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA MUSICA MAESTRO, con A. Nilson, A. Jahr. Ore 17
IMPERO A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI, con i fratelli De Filippo — Ore 17
CASTELLO DI UDINE LA PRIMA DONNA CHE PASSA, con Alida Valli, C. Lombardi Ore 21.
GIARDINO DEL REX DELITTO NELLA TEMPESTA, con Lola Mathel e J. V. Oertzen. Ore 20.30.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Latisana

con sentenza penale 18 giugno 1942 ha condannato:

PLOZZER Massimo fu Pietro, nato l'8 ottobre 1881 a Ronchis e residente a Latisana, all'ammenda di lire 900: a) per aver venduto direttamente q.li 32 di fieno vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; b) per non aver fatto la prescritta denunzia al Podestà del fieno esuberante da lui detenuto.

Accertato in Latisana il 3 marzo 1942.

Latisana, li 13 agosto 1943.

Il Primo Cancelliere
M. Trotta

Nelle prime ore di ieri, cessava improvvisamente di vivere il

dott. cav.
ANTONIO CASALI

direttore dell'Unione Industriali della Provincia di Udine

Costernati, ne danno il triste annuncio i FRATELLI, le SORELLE e i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo: a Udine oggi martedì alle ore 15 partendo dalla sede dell'Unione degli Industriali, via Manin 18; ed a Prato Carnico il 25 corrente alle ore 10.30.

Udine - Prato Carnico, 24 agosto 1943.

La Confederazione degli Industriali — Unione provinciale di Udine — partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del

dott. cav.
ANTONIO CASALI

da un ventennio Direttore dell'Unione.

Udine 23 agosto 1943.

La Presidenza dell'Unione Industriali di Udine, i Presidenti dei Sindacati provinciali di categoria e i funzionari ed impiegati dell'Unione prendono viva parte al grave lutto dei congiunti per l'improvvisa dipartita del loro Direttore,

dott. cav.
ANTONIO CASALI

Udine 23 agosto 1943.

A tumulazione avvenuta, si partecipa la morte di

LUIGI BORGOBELLO

di anni 71

La MOGLIE, i FIGLI, le NUORE e i COGNATI ringraziano autorità, parenti, amici e quanti hanno voluto in qualsiasi forma, onorare la salma del caro Estinto.

Beana del Rojale, 24 agosto 1943.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia MULLONI Gio. Batta ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita della diletta

Pierina Mulloni de Angeli

ORSARIA, li 23 agosto 1943.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»